

La Medaglia per la Maratona S. Antonio



Retro delle medaglie della Maratona e delle Stracittadine, splendido conio delle Argenterie Greggio.



Particolare del rilievo in marmo del '500 di G. M. Mosca e P. Stella presso la Cappella dell'Arca del Santo

Un capolavoro unico. I partecipanti alla Maratona e alle Stracittadine riceveranno quest'anno una medaglia di grande significato simbolico e artistico, conia in migliaia di esemplari dalle **Argenterie Greggio**. L'opera scelta dalla Veneranda Arca di S. Antonio (che, com'è noto, ha il compito di mantenere il meraviglioso complesso basilicale antoniano) è il meraviglioso rilievo del '500 di Giovanni Maria Mosca e di Paolo Stella denominato "il miracolo del bicchiere rimasto intatto". La medaglia propone un particolare di un rilievo che sorge presso la Cappella dell'Arca del Santo, il cuore della Basilica di S. Antonio dove si recano ogni anno gli oltre 4

milioni di pellegrini. La Cappella dell'Arca del Santo è famosa in tutto il mondo come luogo di spiritualità e di devozione per la presenza della tomba del Santo; tutti coloro che visitano la Basilica si raccolgono qualche minuto davanti alla tomba affidando a S. Antonio preghiere di intercessione; qui vengono vissuti i momenti più intensi, qui vengono lasciati gli ex-voto a testimonianza di un'incessante azione di grazia. La Cappella dell'Arca racchiude tesori artistici cinquecenteschi di eccellente valore come il rilievo scelto per la medaglia 2008. Elemento dominante nella Cappella dell'Arca è il ciclo dei 9 splendidi altorilievi che comprendono la Vestizione di Antonio e 8 Miracoli del Santo. La medaglia 2008, è un conio che riproduce la

parte centrale del "miracolo del bicchiere rimasto intatto", rilievo in marmo portato a termine da Paolo Stella nel 1529 e a cui aveva lavorato dal 1520 Giovanni Maria Mosca su incarico dei Massari dell'Arca del Santo. Ecco la descrizione del Miracolo. Un nobile (il Cavaliere Adelardino) cresciuto in una setta di eretici venne a vivere a Padova, dove gli furono raccontati i miracoli avvenuti alla Tomba del Santo. Con aria di sfida, bevve fino all'ultima goccia il contenuto del suo calice di vetro e disse: "Se S. Antonio riuscirà ad evitare che si frantumi, crederò che egli è un santo." Poi lanciò il calice sul selciato di pietra, ma questo, invece che infrangersi, rimase intatto. Scosso nel suo scetticismo, il nobile divenne un cattolico esemplare.

(A cura di Gianni Berno, presidente della Veneranda Arca di S. Antonio)

